

Giacomo Carito

*Su una rappresentazione
di Giuseppe Garibaldi e
Giuseppe Mazzini nella
chiesa di Sant'Antonino di
Restinco*

I ed. G. CARITO, *Su una
rappresentazione di Giuseppe
Garibaldi e Giuseppe Mazzini
nella chiesa di Sant'Antonio di
Restinco*, in «Archivio Storico
Pugliese», a. XXXVI, 1983, I-IV,
pp. 279-286.

Proposte per una nuova interpretazione della storia di Brindisi

39

*Su una rappresentazione di Giuseppe Garibaldi e
Giuseppe Mazzini nella chiesa di Sant'Antonio di
Restinco*



*Società di Storia
Patria per la Puglia
Sezione di Brindisi*

Con gli auspici, l'adesione e il patrocinio di



Rotary Club Brindisi Valesio



Fondazione "Tonino Di Giulio"



In_Chiostri



Brindisi e le antiche strade



Adriatic Music Culture – Brindisi



Ekoclub International, Brindisi

La presente opera è stata eseguita senza scopo di lucro, per finalità di valorizzazione dell'eredità culturale regionale.

Copyright © 2025
Tutti i diritti riservati
Giacomo Carito

Finito di comporre e impaginare il 27 febbraio 2025
History Digital Library - Biblioteca di Comunità
Lungomare Regina Margherita, 44 – 72100 Brindisi

Giacomo Carito

*Su una rappresentazione di Giuseppe Garibaldi e
Giuseppe Mazzini nella chiesa di Sant'Antonio di
Restinco*

I ed. G. CARITO, *Su una rappresentazione di Giuseppe Garibaldi e Giuseppe
Mazzini nella chiesa di Sant'Antonio di Restinco*, in «Archivio Storico
Pugliese», a. XXXVI, 1983, I-IV, pp. 279-286.



*Società di Storia
Patria per la Puglia*
Sezione di Brindisi

Giacomo Carito

*Su una rappresentazione di Giuseppe
Garibaldi e Giuseppe Mazzini nella chiesa di
Sant'Antonino di Restinco**

La masseria di Restinco, notevole esempio di insediamento rurale in territorio di Brindisi, è nei pressi dell'omonima stazione ferroviaria sulla linea per Bari ed è raggiungibile con la strada Nord di collegamento fra le statali Appia e Adriatica.

Fu proprietà della famiglia Monticelli nel XVIII secolo¹; pervenne successivamente ai Catanzaro².

* I ed. G. CARITO, *Su una rappresentazione di Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini nella chiesa di Sant'Antonio di Restinco*, in «Archivio Storico Pugliese», a. XXXVI, 1983, I-IV, pp. 279-286.

¹ *Catasto Onciario di Brindisi del 1754*, in Archivio di Stato di Brindisi (= ASB) I, f. 194v.; il patrizio Francesco Antonio Monticelli ne ricavava una rendita di 32 ducati. Nel 1765 vi fu u moria di pecore e capre con «male detto di pennola» (P. CAGNES-N. SCALESE, *Cronaca dei Sindaci di Brindisi 1529-1787*, a cura di R. JURLARO, Brindisi 1978, p. 450).

² V. CARELLA, *Il brigantaggio pulitico nel brindisino dopo l'Unità*, in «Brundisii Res» V (1973), p. 69. Attualmente la masseria è del sign. Giammarco Gallinari che ringrazio per la disponibilità dimostrata nel consentire rilievi e foto.

Adiacente l'insediamento rurale, sulla sinistra, è la chiesa di Sant'Antonino, profondamente rimaneggiata, in questo secolo, rispetto a quella che doveva essere la sua struttura originaria³.

Con la sopraelevazione del complesso, la primitiva copertura a capanna fu eliminata e l'antica facciata inglobata nella nuova. Sulla parete limitare di sinistra, appena al di sopra dell'antico piano d'imposta dello spiovente del tetto, si aprì un finestrone quadrangolare; un campanile a vela, di gusto neogotico, completò la ristrutturazione. Nell'interno, sono tracce dell'immorsatura dell'antica acquasantiera mentre appare ancora ben leggibile l'altare settecentesco che pure, in occasione dei lavori di ristrutturazione, fu risistemato e ricomposto (fig. 1).

Un nicchione pressoché quadrato si apre sulla parete limitare di destra⁴; sul fondo, a tempera, è una rappresentazione che una scritta in rozzi caratteri fa ritenere pertinente ai santi Pietro e Paolo (fig. 2).

³ La chiesetta, che non compare nell'elenco delle chiese rurali nella relazione della Santa Visita dell'arcivescovo Giovan Angelo De Ciochis (1751- 1758) (*Scritture che appartengono alla seconda santa visita di mom, arciv. De Ciochis, in Viritaſiones Arcbidioecesis Brunduxinae, XIII, ms. in Fondo Curia in bibl. «De Leo» (= B «DE LEO» Brindisi)*, può pensarsi eretta sul finire del XVIII secolo. Ha orientazione con la facciata rivolta a Levante.

⁴ È alto centimetri 108, largo 111 e profondo 53.

L'apparato iconografico è quello tipico dei due apostoli⁵: le chiavi per san Pietro, la spada, il libro, il serpe per san Paolo.

Immediati appaiono i rimandi alla locale iconografia petrina e paolina; i due santi sono scolpiti in legno sul secentesco pulpito della chiesa di San Maria degli Angeli e su due formelle del coro della Cattedrale di Brindisi⁶. L'interpretazione popolare è nelle stampe e nell'edicola di largo De' Caldò in cui è la rappresentazione di san Pietro⁷.

Il volenteroso autore della tempera di Restinco, un *naif* lo si definirebbe oggi, opera uno stacco reciso rispetto alla tradizione nella trattazione dei volti delle due figure. Nulla qui rimane che possa riferirsi all'iconografia petrina e paolina, neppure nelle sue più popolareggianti versioni locali. Più immediato e pertinente il raffronto con Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi nelle vesti, rispettivamente, di san Pietro e san Paolo (figg. 3-4).

Rappresentazioni analoghe dei due protagonisti del Risorgimento d'Italia sono nelle regioni centrali e

⁵ Cfr. *Lexicon der christlichen ikonographie*, 8, Friburgo 1976, cl. 128-47 s.v. Paulus; cl. 158-74, s.v. Petrus.

⁶ R. JURLARO, *Le chiese di Brindisi. Santa Maria degli Angeli*, in «Pastorale Diocesana» (1974), n. 2, p. 56; R. JURLARO, *Il coro della Cattedrale di Brindisi, La scultura figurativa in legno dei secoli XVI e XVII in Puglia*, Brindisi 1969, pp. 33-35. Per la rappresentazione dei due santi nella matrice di Torchiariolo, avvicinabile per impostazione a questa di Restinco, vedi M. CICCARESE, *Religiosità di Torchiariolo*, Galatina 1983, pp. 74-5.

⁷ R. JURLARO, *Le edicole cristiane a Brindisi*, in «Qui Brindisi» 1977, p. 55.

setentrionali della penisola mentre non sono documentate per quel che concerne la Puglia.

L'artista che ha operato in Sant'Antonino volle proporre, col travestimento di Mazzini in san Pietro e di Garibaldi in san Paolo, rimandi di chiara trasparenza ai differenti ruoli rivestiti dal Nizzardo e dal Genovese nel processo che portò all'Unità d'Italia.

Il committente va ricercato, conseguentemente a questa interpretazione, fra gli aderenti a uno dei non pochi gruppi eversivi attivi in Brindisi durante l'età risorgimentale⁸.

È noto come parte notevole dei proprietari terrieri locali non sia stata ostile ai progetti di cambiamento espressi dai circoli antiborbonici⁹. I Catanzaro ebbero con Giacomo (1832-1885)¹⁰, fratello minore di Oronzo (1826-1890)¹¹,

⁸ P. PALUMBO, *Risorgimento Salentina*, a cura di P. F. PALUMBO, Lecce 1968, passim; S. PANAREO, *Dalle carte di polizia dell'Archivio Provinciale di Lecce. Brindisi*, in «Rinascenza Salentina», V (1973) n. 2, pp. 129 sgg.

⁹ A. DEL SORDO, *Il contributo di Brindisi alla causa del Risorgimento*, Fasano 1961, *passim*.

¹⁰ Giacomo Catanzaro nacque il 24 gennaio 1832 da Giuseppe e Vincenza Arnò; fu battezzato da Vito Guerrieri il 26 dello stesso mese (*Battesimi 1828- 1834*, in Archivio Parrocchiale di Brindisi (= APB), in B «DE LEO »); PALUMBO, *Risorgimento*, cit., p. 564, informa che l'esule Nicola Perrone «aveva relazioni frequenti coi legni che approdavano nel porto. Gli erano compagni Catone e Francesco Crudomonte, Giacomo Santostasi, Giacomo Catanzaro ed Angelo Miccoli che si riunivano nel retrobottega di Vito Lisco, venditore di liquori, o nel caffè di Francesco Palmisano detto Ciccotto». Giacomo Catanzaro morì il 20 dicembre 1885 (*Morti 1873-1896*, in APB, in B «DE LEO»).

proprietario, tra l'altro, delle masserie Restinco e Lo Spada, un ruolo non secondario in questo senso.

Non è un caso che Oronzo, alfiere della guardia nazionale di Brindisi nel 1848¹², sia stato fra i proprietari terrieri maggiormente danneggiati dalla banda brigantesca del sergente Romano, attiva nel Brindisino fra il settembre e il novembre del 1862. I briganti assaltarono la masseria Lo

¹¹ *Orontius Paschalis Maria Catanzaro*, nacque il 25 marzo del 1825 e fu battezzato due giorni dopo (*Battesimi 1823-1827*, APB in B «DE LEO»). Fu il primo figlio maschio di Giuseppe e Vincenza Arnò; in precedenza erano nati: Angela Maria nel 1822, Maria Giuseppa nel 1824; successivamente si avranno: Carlo Maria nel 1827, Giuseppe Maria nel 1828, Gabriele nel 1830, Giacomo nel 1832, Maria Lucia nel 1834, Giacinta nel 1836, Giuseppe Maria nel 1837, Giacinta Zita nel 1841, Sofia nel 1843. Maria Giuseppa sposò Giustino Nervegna nel 1849 (*Matrimoni 1842-51*, APB in B «DE LEO»); Sofia, Aloisio De Castro nel 1861 (*Matrimoni 1861*, in APB, in B «DE LEO»). Il padre di Giacomo e Oronzo, Giuseppe (1800-1854), figlio di Oronzo e Lucia Boezio, era discendente diretto dei Catanzaro che nel XVIII secolo molta parte ebbero nella vita politica cittadina. Oronzo Catanzaro fu sindaco di Brindisi nel 1740, nel 1747, nel 1755 (Cagnes-Scalese, cit., p. 352, p. 410, p. 439); Vincenzo fu tra gli eletti nel 1756 e sindaco nel 1767 (Cagnes-Scalese, cit., p. 440 e p. 449). Oronzo sposò Cbiarina Grassi da cui ebbe il figlio Giuseppe, morto, a due anni d'età, il 9 marzo 1868 (*Morti 1868*, in APB, in B «DE LEO»). Cfr. G.V. Carrasco, *Protocolli Notarili*, in ASB, pp. 226r-230v., testamento di Vincenzo Catanzaro del 10 dic. 1819.

¹² F. CALDERARO, *La guardia nazionale*, in «La Freccia», IV (1948), n. 7, p. 1; Oronzo Catanzaro fu eletto il 6 aprile del 1848 alfiere della prima compagnia della Guardia Nazionale di Brindisi.

Spada, minacciarono e ricattarono Oronzo, rubarono cavalli a Restinco¹³.

La raffigurazione, appunto in questa masseria, di Mazzini e Garibaldi, che può pensarsi realizzata tra il 1850 e il 1860, può ora servire a meglio intendere le reali convinzioni politiche dei circoli antiborbonici attivi in Brindisi.

Nessuno di questi è stato ritenuto aderente alla Giovane Italia in stridente contraddizione con quanto invece si verificava nei vicini comuni¹⁴.

¹³ V. CARELLA, *Il brigantaggio politico nel brindisino dopo l'Unità*, Fasano 1974, pp. 91-4; Oronzo Catanzaro vide i briganti attivi anche nelle altre sue masserie di Cerrito, Angelini e Chimienti. Il 30 ottobre del 1862, dopo l'assalto a Lo Spada e Restinco verificatosi il 21 ottobre, viene invitato dal sindaco a chiudere le sue masserie (*Repressione del Brigantaggio*, Cat. 8. 7, I. 3 in ASB). Il 6 novembre del 1862, proprio per essere stato danneggiato notevolmente, non partecipa alla sottoscrizione volontaria per combattere appunto il brigantaggio (*Repressione*, cit., f. n.n.). Aderirà invece a quella del 1866 per la III guerra d'Indipendenza con offerte in denaro ed oggetti (*Elenco delle offerte raccolte dalla Sottocommissione delle Signore Ercolini Vincenza nata Santostasi, Villanova Giuseppa nata De Raho e Bernasconi Giovanna, direttrice dell'Asilo Infantile*, in «Cittadino Leccese», Bollettino Straordinario, n. 5, Lecce 31 agosto 1866, p.n.n.). Nella masseria Lo Spada, al momento dell'assalto brigantesco dei primi d'ottobre (ripetuto il 21 e poi ancora un mese dopo), era Giuseppe (1837-1865), fratello d'Oronzo.

¹⁴ DEL SORDO, cit., pp. 37-43.

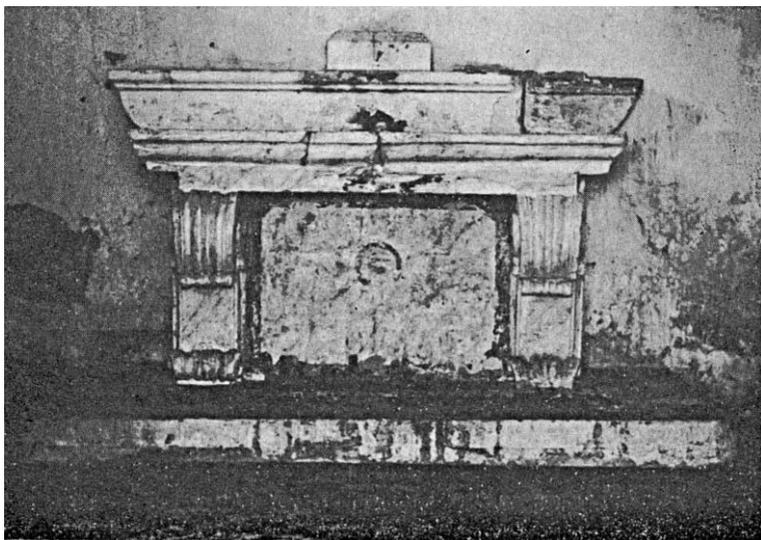


Fig. 1. Brindisi. *Masseria Restinco. Cappella di Sant'Antonino. Altare.*



Figg. 2. Brindisi. *Masseria Restinco.. Cappella di Sant'Antonino. I santi Pietro e Paolo.*



Fig. 3. Brindisi. *Masseria Restinco. Cappella di Sant'Antonino.*
Volto di San Pietro.



Fig. 3. Brindisi. *Masseria Restinco. Cappella di Sant'Antonino. Volto di San Paolo.*

È certo peraltro che Brindisi aveva un ruolo di primo piano, con il suo scalo marittimo, per i collegamenti coi patrioti esuli in Francia e in Grecia e che Giacomo Catanzaro, col suo gruppo, «aveva relazioni frequenti coi legni che approdavano nel porto»¹⁵.

Può supporre che questo circolo sia stato, se non aderente alla Giovane Italia, almeno simpatizzante per le idee mazziniane e che la chiesetta di Sant'Antonino possa aver rappresentato un luogo di raduno e d'incontro con gli altri gruppi operanti nei centri vicini per la comunicazione delle novità provenienti d'oltremare.

¹⁵ PALUMBO, cit., p. 564.

Proposte per una nuova interpretazione della storia di Brindisi

1. *Verso una nuova speranza. Giuliani, istriani e dalmati in Brindisi nel secondo dopoguerra*, in «Archivio Storico Pugliese», 72 (2019), pp. 203-246.
2. *Note sul dialetto dell'area brindisina*, in ITALO RUSSI, *Lu calepinu brindisinu: (vucabbularieddu brindisinu): per la prima volta 3500 vocaboli del dialetto brindisino alcuni dei quali dimenticati*, Brindisi: Brindisi Sette, 1996, pp. I-XXII.
3. *La chiesa di Santa Maria del Casale in Brindisi*, in «Archivio storico pugliese», 63 (2010), pp. 107-154.
4. *Per il bimillenario virgiliano: note brindisine*, in «Brundisii res» 10 (1978), Brindisi 1982, pp. 143-156.
5. *Tra normanni e svevi nel regno di Sicilia: Margarito da Brindisi*, in *Federico II: le nozze di Oriente e Occidente: l'età federiciana in terra di Brindisi*. Atti del convegno di studi: Brindisi, Palazzo Granafei-Nervegna, 8-9-14 novembre 2013 a cura di GIUSEPPE MARELLA e GIACOMO CARITO. Brindisi: Società di storia patria per la Puglia, Sezione di Brindisi: Pubblidea, 2015, pp. 105-138.
6. *L'introduzione del Cristianesimo a Brindisi*, in *Duc in altum: scritti offerti a mons. Catarozzolo nel 50° di sacerdozio*, Lecce: Adriatica editrice salentina, [1998], pp. 21-43.
7. *L'urbanistica di Brindisi in età romana*, in *La Puglia in età repubblicana: atti del I convegno di studi sulla Puglia romana: Mesagne, 20-22 marzo 1986*, a cura di CESARE MARANGIO, Galatina: Congedo, 1988, pp. 173-179.
8. *La chiesa della Santissima Trinità in Brindisi*, in *La Chiesa della Santissima Trinità Santa Lucia*, Brindisi: Edizioni amici della biblioteca «A. De Leo», 2000, pp. 9-22.
9. *Le fortezze sull'isola di Sant'Andrea fra il 1480 e il 1604 in Le fortezze dell'Isola di Sant'Andrea nel porto di Brindisi*. atti del convegno di studi: Brindisi, Palazzo Granafei-Nervegna, mercoledì 19 e giovedì 20 ottobre 2011 a cura di GIUSEPPE MARELLA e GIACOMO CARITO, Brindisi: Società di storia patria per la Puglia, Sezione di Brindisi: Pubblidea, 2014, pp. 91-127.

10. *Lo stato politico-economico della città di Brindisi dagli inizi del IV secolo all'anno 670* in «Brundisii res», 8 (1976), pp. 23-55.
11. *The gate of the East*, Brindisi: Pubblidea, 2005.
12. *Un brindisino alla corte di Perseo di Macedonia: Lucio Rammio* in «Archivio Storico Brindisino», I (2018), pp. 33-52.
13. *Le mura di Brindisi: sintesi storica*, in «Brundisii res», 13 (1981), pp. 33-74.
14. *Gli arcivescovi di Brindisi sino al 674*, in «Parola e storia: rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese», a. 1 (2007), n. 2, pp. 197-225.
15. *Ottone di Grecia, Brindisi e il risorgimento ellenico*, in «Rassegna Storica del Mezzogiorno», I (2016), n.1, pp. 127-176.
16. *Note sulla demolita Torre dell'Orologio*, in *La Torre dell'Orologio. Come recuperare una memoria*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 2005, pp.13-18.
17. *Tra Roma e Gerusalemme. Brindisi e i porti pugliesi negli itinerari medievali di pellegrinaggio*, in «L'itinerario culturale della via Francigena del sud. Atti del convegno di studio», Fasano: Schena editore, 2021, pp. 107-154.
18. *Tra aristotelismo e platonismo nel Salento. La prima formazione di san Lorenzo da Brindisi*, in *San Lorenzo da Brindisi e la spiritualità cristiana in Terra d'Otranto fra XVI e XVII secolo*, Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia- History Digital Library, 2022, pp. 81-130.
19. *Under a blue sky, along a margin of white sand*, Brindisi: Pubblidea, 2005.
20. *Brindisi nel primo quindicennio del ventesimo secolo*, in «Atti dell'XI Convegno nazionale di Studi e Ricerca Storica. La Puglia, il Salento, Brindisi e la Grande Guerra. Brindisi 2014-2018», I, Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia. Sezione di Brindisi, 2022, pp. 145-256.
21. *Brindisi fra Costantinopoli e Palermo. 1155 –1158*, in *L'età normanna in Puglia. Mito e ragione, Atti del III convegno di studi normanni, Brindisi*.

- Hotel Palazzo Virgilio, 23 aprile 2015*, Brindisi: Società di storia patria per la Puglia, Sezione di Brindisi: Pubblidea, 2016, pp. 47-84.
22. *Brindisi nell'XI secolo: da espressione geografica a civitas restituta* in «L'età normanna in Puglia. Atti del Convegno. Brindisi. Hotel Palazzo Virgilio. 13 aprile 2013», Brindisi: Appia Antica Edizioni, 2013, pp. 35-56.
 23. *Dinamiche del riformismo in periferia. Il caso di Brindisi* in «Atti dell'incontro di studio dal riformismo carolino alle riforme di età napoleonica. Bari, Brindisi, Lecce, Lucera (16-19 aprile 2019), II, Bari: Società di Storia Patria per la Puglia, 2020, pp. 353-404.
 24. *Brindisi nell'età di Carlo III*, in «Atti dell'incontro di studio Carlo di Borbone e la stretta via del riformismo in Puglia. Bari, Brindisi e Lecce, 14-5 e 18 dicembre 2017», a cura di PASQUALE CORSI, Bari: Società di Storia Patria per la Puglia, 2019, pp. 135-174.
 25. *Brindisi in età sveva*, in *Federico II e Terra d'Otranto: atti del secondo convegno nazionale di ricerca storica: Brindisi, 16-17 dicembre 1994*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 2000, pp. 57-193.
 26. *Dall'alba della nuova Italia all'Unità: progettualità e azioni politiche in Brindisi*, in *Dall'alba della nuova Italia all'Unità. Progettualità e azioni politiche da Sud. Atti dell'Incontro di Studio (Bari-Brindisi-Lecce, 23 aprile-28 maggio 2020)*, a cura di P. CORSI, Bari 2022, pp. 47-113.
 27. *Dal Natale all'Epifania. Interpretazioni laurenziane*. I ed. *XV rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione*, Brindisi: Pubblidea, 2001, pp. 24-28; *XVI rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione*, Brindisi: Pubblidea, 2002, pp. 12-17; *XVII rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione*, Brindisi: Pubblidea, 2003, pp. 20-27; *XVIII rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione*, Brindisi: Leonardo Studio, 2004, pp. 24-29.
 28. *Il culto di santa Lucia tra oriente e occidente. La specificità in Erchie*, in «YRIE. Quaderno di Studi Storici Salentini. Scritti offerti a Donato Palazzo», a cura di ANTONIO CORRADO e MAURIZIO NOCERA, Oria: 2011, pp. 123-139.
 29. *Il presepe rinascimentale della Cattedrale di Brindisi*, in *IX rassegna internazionale del Presepe nell'arte e nella tradizione. Brindisi 10*

- dicembre 1994-6 gennaio 1995*, Brindisi: Amici della A. De Leo, 1994, pp. 27-31.
30. *Culto di San Leucio in Brindisi*, in *San Leucio d'Alessandria e l'Occidente*. Atti del secondo Convegno nazionale su *Il santo patrono*, Brindisi, 10-11 novembre 1984, Brindisi: Amici della A. De Leo, 1991, pp. 103-171.
 31. *Gli arcivescovi di Brindisi dal VII al X secolo*, in «Parola e storia: rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese», a.2 (2008), n. 2 (4), pp. 289-308.
 32. *Il terremoto del 1743 in Brindisi*, in «Brundisii Res» XV (1983), pp. 59-84.
 33. *Gli arcivescovi di Brindisi nell'XI secolo*, in «Parola e storia: rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese», 3 (2009), n. 1 (5), pp. 57-78.
 34. *Gli arcivescovi di Brindisi nel XII secolo*, in «Parola e storia», rivista dell'Istituto superiore di scienze religiose San Lorenzo da Brindisi dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni, facoltà teologica pugliese, a. 4 (2010), n. 1 (7), pp. 51-89.
 35. *La politica mediterranea dell'ordine melitense. Il ruolo di Brindisi*, in «Tuitio fidei et obsequium pauperum. L'Ordine Melitense in Puglia e Terra di Brindisi. Atti del convegno di studi. Brindisi 14-15 giugno 2013», Brindisi: Società di Storia Patria per la Puglia, 2014, pp. 91-110.
 36. *Itinerari ebraici fra XIX e XX secolo. Attraverso Brindisi verso una nuova speranza*, in «Archivio Storico Pugliese», 71 (2018), pp. 261-287.
 37. *Su una chiesa e un fonte in Brindisi. Memorie laurenziane*, in «Parola e Storia» 3 (2009), n.2, pp. 171-93.
 38. *Szymon Ludwig Skirmunt: un Pittore-Enologo Polacco in Brindisi*, in «Rassegna Storica del Mezzogiorno», 5 (2021), n.5, pp. 3-12.
 39. *Su una rappresentazione di Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini nella chiesa di Sant'Antonio di Restinco*, in «Archivio Storico Pugliese», a. XXXVI, 1983, I-IV, pp. 279-286.